

**PROVINCIA DI FIRENZE – Comune di Bagno a Ripoli  
PIEVE DI S.MARIA DELL'ANTELLA**



Una delle principali prove della territorializzazione dell'istituto plebano, ricercate dagli storici, è la ricorrenza documentaria del rimando alle pievi quale punto di riferimento utile alla designazione di beni immobili, in occasione dei loro passaggi di proprietà. Molto spesso le prime testimonianze scritte che ci attestano dell'esistenza di una pieve dipendono proprio da tale evenienza. E' questo il caso di Santa Maria dell'Antella, ricordata per la prima volta nel 1040, quando costituiva molto probabilmente una pieve collegiata, ovvero sede della vita comune del gruppo di chierici che si occupava anche delle parrocchie suffraganee. La testimonianza successiva, se si escludono le vicende dei diritti di patronato, risale al 1271; quando il pievano Buonamente fu chiamato a fare da arbitro per una questione sorta tra i parroci delle sue suffraganee di San Lorenzo a Montisoni e San Martino a Ripacozza. La lite riguardava cinque famiglie della località di Cantagallo, solite riferirsi per la cura d'anime alla chiesa di San Lorenzo a Montisoni benché appartenenti al territorio di San Martino a Ripacozza. A ragione di tale uso le cinque famiglie richiamarono la loro inimicizia con Cacciaconte da Gavnano, dal quale temevano atti ostili e la cui dimora si trovava troppo vicina alla strada tra Cantagallo e San Martino a Ripacozza. Alberto Siminetti dichiarò inoltre la lunga ed ininterrotta consuetudine, precedente almeno al trentennio che egli aveva trascorso quale parroco, con la quale queste famiglie si recavano alla sua chiesa, pur negando la ragione dell'inimicizia di Cacciaconte. Nessuna ragione valse, in ogni caso, a convincere il pievano a mettere in discussione i confini tradizionali e Buonamente si pronunciò in favore della chiesa intitolata a san Martino. A completare la vicenda ci sembra opportuno ricordare anche, come sia la famiglia Siminetti sia quella da Gavnano vantassero diritti di patronato sopra la chiesa di San Lorenzo a Montisoni ma non conosciamo se le due pretese coesistessero pacificamente o meno.